

«Aree militari, è vivo il tavolo con la Difesa»

Idee a confronto su come dare continuità al defunto organismo presieduto da D'Amo

RIENTRO IN AULA



Giacomo Vaciago (foto Cravedi)

Vaciago: l'ex carcere era da radere al suolo

■ (guro) È durata poco più di un mese, anziché i tre annunciati, l'auto-sospensione dal consiglio comunale dichiarata (v. *Libertà* del 19 dicembre scorso) da Giacomo Vaciago (gruppo misto) in polemica con il *de profundis* decretato dall'aula sulla commissione speciale Aree militari. Ieri Vaciago è tornato a palazzo Mercanti per partecipare alla commissione 2 che proprio di Aree militari era chiamata a discutere. E ha fatto capire che lunedì sarà in

nessuno ha detto di voler resuscitare la commissione speciale Aree militari di cui un voto del consiglio comunale - sul quale hanno pesato tatticismi politici di varia provenienza - un mese fa ha decretato la morte. E tuttavia che l'aspirazione dei consiglieri comunali sia di poter continuare ad avere voce in capitolo su una materia - la dismissione delle aree militari - tanto importante per la città è apparso evidente ieri in commissione 2, quella, delle quattro commissioni consultative permanenti, che si occupa di "assetto e utilizzo del territorio".

A chiederne la convocazione è stato un gruppo trasversale di commissari mossi dal proposito di verificare quanto la commissione 2 possa in qualche modo supplire alle funzioni del defunto organismo speciale sulle aree presiedute da Gianni D'Amo (Piacenzacomune). Di idee ne sono emerse parecchie, spesso peraltro in antitesi tra loro tanto che il ragionamento è rimasto, per ora, in sospenso.

Presente alla seduta era il vicesindaco Cacciatore, l'esponente della giunta più impegnato nella partita della dismissione. È rimasto in silenzio ad ascoltare, per li-



Giorgio Cisini e Francesco Cacciatore

mitarsi a rassicurare, interpellato a margine del dibattito, sul fatto che l'amministrazione non è ferma e che quel protocollo d'intesa firmato con la Difesa quasi un anno fa sta cercando di farlo camminare: «Ancora da recenti contatti con il ministero della Difesa posso dire che ciò che era nel protocollo può tranquillamente andare avanti, le scelte fatte sono confermate, tocca ora al Comune fare le proposte».

La giunta è, dunque, impegnata a tenere viva la trattativa con lo Stato per dare corpo all'accordo che porti alla consegna all'ente locale delle aree militari in

cambio della realizzazione per l'Esercito di un nuovo stabilimento industriale che accorpi, in un'area decentrata, le varie strutture e attività sparse sul territorio urbano.

E, d'altra parte, «è bene che da qualche parte si segua passo passo ciò che sta avvenendo», ha osservato D'Amo chiedendo alla giunta di riportarsi il più possibile con il consiglio o con le commissioni permanenti in modo da dare agli organismi consiliari «la possibilità di dire la propria». Scettico sul far parlare di Aree militari la commissione 2 si è detto Giacomo Vaciago (gruppo misto) perché prima che di territorio «è un discorso di sviluppo economico, sul futuro di Piacenza», dunque se ne occupi semmai la commissione 4 «Sviluppo economico».

Ecco allora che Carlo Pallavicini (Rifondazione comunista) ha proposto di riunire entrambi gli organismi in seduta congiunta chiamando a partecipare anche sindacati, ordine degli architetti e consulte. Per Luigi Salice (FI-Pdl) è invece al consiglio comunale che, a questo punto, spetta «interloquire con la giunta». Revocando la commissione speciale

«si è rimessa l'intera materia alla giunta», ha considerato Benedetto Ricciardi (Pd). «Un periodico aggiornamento all'amministrazione» è la richiesta avanzata da Marco Fumi (Per Piacenza con Reggi), mentre per Mario Bulla (Pd) è all'interno dei passaggi del Psc (Piano strutturale comunale) che va inserita la disamina della partita sulle aree militari.

Gli indirizzi generali sul Psc, recependo le linee guida sulle aree approvate in ottobre dalla commissione speciale, chiudono la strada a passaggi di consegne con la commissione 2, ha osservato Carlo Mazza (gruppo misto), a meno di appositi emendamenti agli indirizzi del Psc che si possono sempre presentare (lunedì il documento urbanistico approda in aula).

«Se la giunta non porta argomenti è inutile riunirsi», è l'opinione di Giuseppe Caruso (An-Pdl), mentre Antonio Levoni (Piacenza Libera) caldeggia che sia la 2 a dare impulso al dibattito sulle aree. Dibattito, ha concluso il presidente della commissione Giorgio Cisini (Pd), che «è opportuno mantenere acceso».

Gustavo Roccella

gustavo.roccella@liberta.it